

REPOSI GIUSEPPE
VIA FORLI 65/19
10149 TORINO



CLUB
ALPINO
ITALIANO
Sezione di Torino

Via Barbaroux, 1

MONTI e VALLI

*Organo trimestrale della Sezione di Torino del C.A.I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino*

Anno XXX - n. 2 - aprile/giugno 1975 - un numero L. 150 - Abbonamento ordinario L. 600 - Gratis ai soci
Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV/70

Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redaz. e Amministrazione: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tipografia Rattero - via Piria 11 - Torino

SALUTO AI SOCI

Nell'assumere il prestigioso incarico di Presidente della Sezione di Torino desidero rivolgere un deferente pensiero a tutti coloro, viventi e non, che mi hanno preceduto nell'alto incarico augurandomi di essere degno di loro e della Sezione.

Ai Soci e Colleghi che mi hanno voluto, il ringraziamento per la fiducia di cui mi hanno onorato e l'impegno a sempre meglio operare per il bene del nostro sodalizio.

È mio vivo intento, raccogliendo il parere ed il consiglio di quanti vorranno essermi vicini, ridare slancio ed entusiasmo alla Sezione affrontando uno alla volta tutti i problemi della cui soluzione si è sentita e si sente la necessità.

Da anni la Sezione ha in corso la ristrutturazione del Museo Nazionale della Montagna « Duca degli Abruzzi ». Tale problema va risolto semprechè possano pervenire i fondi necessari. Ogni collaborazione in proposito, di idee, uomini, materiali, elargizioni, sarà quanto mai gradita.

Il rinnovamento del rifugio 3° Alpini, a noi restituito dal CAF di Briançon, è un altro obiettivo della Presidenza. Anche qui i limiti dell'azione sono quelli economici. Comunque molti sforzi dovranno essere fatti in tale direzione.

Molto importante ritengo debba essere la creazione dell'immagine della nostra Sezione proiettata verso l'esterno e verso l'interno. Verso l'interno con una maggior frequenza della sede ed una miglior conoscenza dei Soci fra di loro; verso l'esterno con un miglior contatto con la stampa e con il pubblico per evidenziare verso

i terzi la nostra presenza attiva sui problemi del tempo libero, della conoscenza delle Alpi e del loro rispetto.

Mi sono posto anche altri e molteplici obiettivi di normale « routine » sui quali sarebbe prematuro oggi dilungarsi e sui quali intendo in futuro intrattenere man mano i Soci tramite « Monti e Valli ».

Il primo di questi obiettivi è un sempre più vivo e fattivo contatto della Presidenza con i Soci e con le Sottosezioni ed i Gruppi per recepire direttamente da essi l'orientamento al quale deve essere indirizzata l'opera del Consiglio. A tal fine la Presidenza si terrà regolarmente a disposizione dei Soci in ore da definirsi.

Spero di sapere e poter rispondere all'attesa dei Soci: se non ne sarò in grado, vorrei che ciò mi fosse fatto conoscere.

Perchè « chi fa falla, ma chi non fa sbaglia ».

GUIDO QUARTARA

Nuovo custode al rifugio GASTALDI

La gestione è stata affidata al signor Ganesio Picatto - 10073 Ciriè, via della Fiera 20 - Telef. 92.78.174. Il rifugio sarà aperto dal 15 giugno al 30 settembre. In caso di necessità si potrà telefonare al n. 0123-5900 - Rifugio Città di Ciriè (Piano della Mussa).

Vox clamans in deserto?

Pubblichiamo qui di seguito una lettera ricevuta a suo tempo dalla nostra Presidenza.

« Spett. Club Alpino Italiano,

Lo scrivente Meinardi Oreste, custode del Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi dal 1967, rende noto, con la presente, di versare L. 10.000 quale suo modesto contributo affinché i lavori di restauro dei locali siti al Monte dei Cappuccini, ivi compreso tutto il materiale ad esso inerente, vengano ultimati nel più breve tempo possibile.

Augurando che questa mia modesta quota dia il via ad una sottoscrizione generosa da parte dei Soci e Simpatizzanti.

Con rispettoso ossequio

Meinardi Oreste ».

Tutti conosciamo il firmatario della lettera, il simpatico e scrupoloso custode del nostro Museo. Socio del CAI, ci dimostra quotidianamente, con silenzioso operare, il suo attaccamento alla nostra Sezione, nonostante i settant'anni compiuti. E, come se ciò non bastasse, ha voluto ora dare anche un contributo in danaro, ricordandoci così, a tutti quanti noi, che è sempre aperta la sottoscrizione a favore del restauro del nostro Museo, lanciata, or son cinque anni, dalle colonne di questo notiziario.

Cinque anni sono tanti, si dirà. Generosi aiuti finanziari sono pervenuti da Enti pubblici e privati, nazionali e cittadini. Purtroppo le vicende monetarie di questi anni hanno fatto saltare per aria anche i più prudenti preventivi di spesa, ritardando l'esecuzione dei lavori e frustrando le nostre rosee speranze di una rapida riapertura delle sale.

È bene ricordare che non si è trattato soltanto di restaurare collezioni di cimeli di proprietà del Club Alpino, ma di letteralmente salvare le strutture architettoniche, fatiscenti per l'usura del tempo e l'incuria degli uomini, di uno dei più antichi ed insigni monumenti del Piemonte, patrimonio inalienabile della Città di Torino. L'opera deve quindi essere portata a termine, e rimane il principale sforzo finanziario della nostra Sezione. Dipende da tutti quanti noi, dalla nostra partecipazione diretta, se questo desiderio potrà

avverarsi, o non, entro breve tempo. Sempre che le parole « cultura » e « promozione sociale » abbiano ancora un senso.

In caso contrario, fatecelo sapere. A titolo di chiarezza.

GIANNI VALENZA

PER IL NOSTRO MUSEO

Totale somma raccolta precedentemente (al 28.2.1974)	L. 77.194.650
Rotary - Torino Est (3° contributo)	» 1.000.000
FIAT (3° contributo)	» 3.000.000
Centro Studi Piemontesi - Torino	» 100.000
Rotary - Torino Est (4° contributo)	» 1.000.000
Ist. S. Paolo di Torino (2° contributo) »	1.000.000
Ministero Turismo e Spettacolo - Roma »	25.000.000
Ministero Pubbl. Istr. - Antichità e Belle Arti - Roma	» 2.000.000
Giovane Montagna - Sez. di Torino	» 10.000
Angelo Nissolino - Lisbona (5° contr.) »	23.500
Jole Fiscon (2° contributo)	» 3.500
Unione Industriale Torino - (3° contr.) »	5.000.000
Ministero Agricolt. e Foreste - Roma »	1.000.000
E. T.	» 20.000
Matteo e Raffaele Bertetti - Verrès	» 10.000
Unione Industriale - Asti	» 500.000
Emilio Zangelmi	» 25.000
Silvio Turati	» 100.000
Banco Ambrosiano - Torino	» 100.000
RIV-SKF - Villar Perosa	» 50.000
CEAT (2° contributo)	» 50.000
Cassa di Risparmio - Saluzzo	» 100.000
Oreste Meinardi (custode del Museo) »	10.000
Camera di Commercio di Torino	» 1.000.000
Lino Donvito (3° contributo)	» 200.000
Totale al 22.5.1975	L. 118.496.650

Il nuovo Presidente, Guido Quartara, allo scopo di promuovere il rilancio della sottoscrizione, ci fa pervenire un suo secondo contributo personale di L. 100.000.

Gita sociale - 19/20 luglio

MONTE ROSA: P. Parrot 4436 m - P. Gnifetti 4559 m

Località di partenza: Alagna 1186 m (Valsesia).

Direttori di gita: E. Barbero, P. Meneghello, F. Parino, F. Ottaviano.

1° giorno - Da Alagna si raggiunge in funivia P. Indren 3250 m, e attraverso il Gh. d'Indren e quello del Garstelet la Capanna Gnifetti 3647 m. Tempo di salita ore 1,45. Dislivello in salita 397 m.

2° giorno - Si sale per il Gh. del Lys al colle omonimo 4277 m, indi si prosegue per la P. Parrot e la P. Gnifetti. Tempo di salita ore 4. Dislivello in salita 912 m.

Bella ascensione in ambiente glaciale con vista superba.

Può capitare...

È cosa normale, e forse anche abbastanza frequente, che un amico, trovandoti una sera, ti inviti alle sue prossime nozze, previste da tempo dato il lungo « filare ».

È cosa però più rara, e forse unica, che l'amico in questione ti faccia capire che non sarà necessario tirar fuori il vestito scuro, infatti il corteo nuziale non avrà come meta il vicino Santuario di Belmonte, ma converrà, per la cerimonia, vestire in modo meno conformista, poichè le nozze saranno celebrate sulla vetta di una montagna: il Becco Meridionale della Tribolazione.

È chiaro che tutto questo potè succedere solo un venerdì sera alla riunione del CAI ed è quindi evidente che un invito così strampalato venne accettato da tutti con enorme entusiasmo: i « vecchietti » gioirono per la scelta della montagna, che rappresentava un po' un simbolo per gli alpinisti fornesi; i più giovani furono attirati dalla novità e dalla originalità dell'idea.

Per cui, da quel momento tutti collaborarono attivamente per organizzare le nozze di Mimma e di Nildo.

Infatti i due futuri sposi sono proprio Nildo, istruttore della nostra scuola di alpinismo, che eccelle fra tutti per la sua statura gigantesca, e la piccola Mimma, ottima alpinista e mascotte del nostro gruppo per il suo buonumore perenne e contagioso e la prontezza delle sue battute.

I preparativi vennero svolti con il contributo degli istruttori e degli allievi della scuola, con alla testa l'istruttore nazionale Stefano Giacometto, per predisporre tutto quanto sarebbe stato necessario allo svolgersi della cerimonia.

Naturalmente non mancarono le critiche da parte della gente ben pensante ed amante del quieto vivere, ma questo non scalfì minimamente l'umore dei nostri due. Capita...!

E venne il gran giorno: sabato 22 settembre.

Il corteo nuziale, secondo il programma, avrebbe dovuto svolgersi sulla via Garzini-Malvassora, almeno per gli sposi, il sacerdote ed i testimoni.

Per gli altri invitati era ammesso arrivare sulla vetta per la via normale. Il tempo, purtroppo, dispose diversamente.

Infatti, per tutta la settimana precedente, pioggia e neve coprirono la parete di una veste invernale, e fu giocoforza ripiegare sulla via normale.

* * *

Alle 5 del mattino il gruppo lascia il rifugio Pontese e si avvia, lungo il comodo sentiero, alla Muanda di Teleccio.

Il cammino procede intercalato da richiami e motti di spirito fino ai piedi del ripido canale che porta al Colletto dei Becchi.

Qui l'asprezza del pendio unita alla neve caduta abbondante nei giorni precedenti, impegnano più a fondo la comitiva.

Giunti al colletto, dove la coltre nevosa ha raggiunto uno spessore di oltre 50 centimetri, la maggioranza s' ferma, mentre un gruppetto di dieci persone prosegue per la vetta.

La salita, per le condizioni veramente invernali, ri-

chiede una notevole dose di prudenza per garantire la massima sicurezza a tutti. Così ad ogni lunghezza, la prima cordata salita lascia la corda in modo che quelle successive possano usarne come di una corda fissa.

La scalata procede così, vedendo alternarsi in testa le varie cordate, e per evitare maggiori difficoltà dovute alla presenza di ghiaccio sulla parete, ci si sposta sulla cresta sud.

Ma all'ultima lunghezza il cielo, mal disposto, comincia a versare candidi fiocchi di neve.

Si giunge in vetta e senza tergiversare si inizia la cerimonia.

In quel momento non c'è tempo di osservare l'originalità di quelle nozze in cui la sposa, anzichè di un abito bianco, è rivestita di una rossa giacca a vento, ed invece del mazzo di fiori ha ancora in mano la corda che la lega ad uno dei testimoni con cui è salita in cordata. Non c'è tempo per badare a nulla di quanto in quel momento è particolarmente semplice e suggestivo: il maltempo incalza.

La cerimonia si svolge in breve, ma non si può fare a meno di festeggiare gli sposi con la tradizionale bottiglia di spumante.

Cin-cin, auguri, rallegramenti si susseguono veloci fra l'allegria dei presenti, anche se appena offuscata dalla necessità di scendere in fretta.

Una serie di corde doppie riporta il gruppo sul colletto dei Becchi, e di qui la discesa si svolge senza problemi.

Verso le 18 si è di nuovo tutti riuniti al rifugio Pontese, e qui inizia il rinfresco mentre il vero pranzo nuziale è previsto per domani.

Si è sempre detto che la montagna fa nascere una istintiva amicizia e solidarietà fra estranei, ed anche in questa occasione lo si può constatare. Infatti gli alpinisti presenti al rifugio si uniscono rapidamente al folto gruppo di parenti ed amici per festeggiare gli sposi; scalatori intenzionati ad effettuare salite impegnative il giorno dopo, sopportano volentieri l'allegria gazzarra che dura fino a tardi al rifugio.

La domenica inizia con il tempo decisamente volto al brutto, ma alle 8 e 30 ci si ritrova tutti a far colazione a base di fagioli « a la tufeia » e barbera.

A mezzogiorno il pranzo nuziale è quanto mai adatto all'ambiente: salsiccia e coniglio con polenta.

Come in ogni convivio che si rispetti, l'allegria cresce con il passar del tempo e con il numero delle bottiglie, ed a nessuno vien voglia di scendere a valle.

Ma ogni lieta avventura ha un termine, ed infine l'ora tarda induce anche i più ritrosi a lasciare il rifugio e scendere al Piantonetto dove aspettano le macchine.

Il matrimonio di Mimma e Nildo è ormai una realtà passata, ma ciascuno di noi si è sentito, in quei momenti, molto vicino a loro che hanno scelto di celebrare quel sacramento sulla montagna che non solo è la loro comune passione, ma è stato l'elemento che li ha fatti incontrare e li ha uniti.

GLI AMICI DI FORNO

Quanto è alta la Bessanese?

Può sembrare molto strana questa domanda per una montagna così nota e frequentata come la Bessanese, quando si dispone di ottime carte topografiche e si misurano persino le distanze di stelle e galassie lontanissime.

Eppure l'amico Giulio Berutto, che sta pazientemente ultimando la guida delle Alpi Graie Meridionali, si è trovato davanti a questo dubbio.

L'incertezza è la conseguenza del fatto che troppo sovente i topografi non sono alpinisti e quotano i punti comodi per il rilievo, trascurando di indicare l'altezza delle vette.

Come è noto la cima della Bessanese è chiamata Segnale Baretto, le sue anticime Segnale Rey quella nord, dalla quale si diparte sul versante italiano la cresta percorsa dalla via Murari, Segnale Tonini quella sud, dalla quale si diparte sul versante francese la cresta percorsa dalla via Frizzoni.

Il primo che ha voluto misurare l'altezza della Bessanese è stato l'ingegnere Antonio Tonini che, incaricato del rilievo della mappa catastale, salì le principali vette delle Valli di Lanzo. Tentò pure il 31 agosto 1857 la salita della Bessanese e grande dovette essere la sua delusione, perché giungendo da sud all'anticima si ha la sensazione di arrivare in vetta ed all'improvviso si scopre il Segnale Baretto che ha, di qui, l'aspetto di un arditissimo torrione. Il passaggio per cresta dal Segnale Tonini alla vetta è difficile (III+) e certo impossibile per un alpinista di quei tempi; lo strapiombo è però contornabile sul versante francese con un percorso facilissimo (al limite inferiore del I); ma allora la zona doveva essere ricoperta da una placca di ghiaccio, che rendeva il passaggio difficile e terribilmente esposto. Tonini eresse un segnale sull'anticima, ne misurò l'altezza in 3590,6 e dichiarò che la Bessanese era inaccessibile. Questa dichiarazione è prova del suo spirito sportivo; molti che salgono ora alla Bessanese si fermano al Segnale Tonini, ove vi è la statua della Madonna e vi è spazio per una comoda fermata; comodità che non esiste sulla stretta cresta orizzontale di massi instabili, che forma la cima del Segnale Baretto.

La vetta della Bessanese venne raggiunta nel 1873 da Martino Baretto, che stimò in trenta metri la differenza di quota fra i due segnali e quindi, basandosi sulla misura di Tonini, affermò che la Bessanese era alta 3620.

Successivamente la zona venne rilevata dall'Istituto Geografico Militare e la tavoletta 1 : 50.000 - Novalesa porta per la Bessanese la quota 3632. Questa misura, che si riferisce evidentemente al Segnale Baretto, è probabilmente l'unica quota rilevata della Bessanese e dovrebbe quindi essere ritenuta l'altezza esatta.

Senonché successivamente l'I.G.M. eseguì un secondo rilievo in scala 1 : 25.000. Su queste tavolette non vennero segnate le quote, che erano state invece indicate sulle tavolette in scala 1 : 50.000, di varie vette (Croce Rossa, Punta Occidentale della Torre d'Ovarda, le Lunelle, M. Plu, Corno Bianco, Punta Giardoneria) e per la Bessanese (tavoletta Uia di Ciamarella) fu segnata la quota 3604 che, data la precisione del disegno, si riferisce senza alcun dubbio al Segnale Tonini.

La tavoletta 1 : 20.000 dell'I.G.N. francese porta la quota 3597,2. Graficamente la quota dovrebbe rife-

rirsi al Segnale Baretto, ma, data la poca esattezza del disegno (viene segnata una cresta che dalla vetta scende verso l'Italia) è probabile si riferisca al Segnale.

Nella monografia pubblicata su Scandere 1951 pag. 12, Emanuele Andreis asserisce che fra il Segnale Tonini ed il Baretto vi è un dislivello di 12-16 metri e quindi, basandosi sulla quota della tavoletta Uia di Ciamarella, stima l'altezza della Bessanese 3616-3620.

Quando ho salito la Bessanese non mi sono posto il problema di stimare il dislivello fra i due segnali; ma mi pare che 12 metri siano certamente troppo pochi e 30 forse troppi. Sono attendibili 28 metri differenti fra le quote dei due rilievi dell'I.G.M.?

Se qualcuno ha qualche elemento in proposito è pregato di segnalarlo al sig. Giulio Berutto, via Antonio Sciesa 14, 10078 Venaria Reale, telefono 494.340.

PIETRO LOSANA

Relazione sull'assemblea annuale della S. U. C. A. I.

Martedì 25 febbraio si è svolta al Monte dei Cappuccini l'annuale assemblea dei soci, in seguito a regolare convocazione tramite circolare inviata in tempo utile a tutti i Sucaini. Il vicepresidente Ernesto Wüthrich ha tenuto una relazione sull'attività svolta nel 1974, cui è seguita l'approvazione del bilancio consuntivo 1974, e la presentazione del programma e del bilancio preventivo per il 1975. È stata approvata dall'assemblea una modifica al regolamento S.U.C.A.I. che ci consentirà di riunire l'assemblea annuale a metà maggio, facendo così coincidere la fine dell'anno sociale con la chiusura del Corso di sci-alpinismo. È seguito un dibattito in cui è stata ribadita l'opportunità di far conoscere al più vasto pubblico possibile il nostro canzoniere fresco di stampa, che dà nuovo lustro alle tradizioni canore della S.U.C.A.I. I soci sono stati inoltre invitati a dare maggior pubblicità alla loro attività alpinistica privata e a lasciarne testimonianza nel « libro giallo » che è depositato in sede.

Si è passati quindi alla votazione, in base alla quale risultano eletti:

Michi Portigliatti Barbos (presidente)
Alberto Mazzarelli (vice-presidente)
Carlo Curta (tesoriere)
Erika Rosenkrantz (segretaria)
Gaspere Bona (consigliere)
Enrico Barbero (consigliere)
Enrico Pessiva (consigliere)
Maria Paola Sassi (consigliere)
Ernesto Wüthrich (consigliere)
Pierre Giacomelli (revisore dei conti)
Elena Poli (revisore dei conti)

Il nuovo consiglio successivamente riunitosi ha definito i propri programmi per l'attività del 1975:

— **Corso d'invito all'Alpinismo.** Come l'anno passato avrà luogo in autunno e sarà articolato in 4 uscite così distribuite: 21 settembre, 28 settembre 4-5 ottobre, 11-12 ottobre. La direzione tecnica del corso è stata affidata a Enrico Barbero, Gaspere Bona, Ernesto Wüthrich.

— **Coro S.U.C.A.I.** Si pensa, sulla scia della recente pubblicazione del canzoniere, di rilanciare l'attività canora Sucaina dando appuntamento alle migliori gole per una serie di date dedicate alle nostre canzoni.

— **Settimana in rifugio.** Riorganizzeremo nuovamente una settimana in un rifugio d'alta montagna, nel mese di luglio, visto il successo ottenuto l'anno scorso da analoga iniziativa alla « Cabane du Mountet ». Anche questa iniziativa rientra nel programma più generale di avvicinamento dei giovani alla montagna e all'alpinismo, che cerchiamo di svolgere su più fronti (corso di sci-alpinismo, corso d'invito all'alpinismo, rassegna cinematografica) con buoni risultati.

Il Consiglio

Periodi di apertura estiva dei Rifugi della nostra Sezione

L. Amedeo di Savoia (Cat. E) - Cresta del Leone al Cervino (m 3835), posti 16, Soc. Guide del Cervino. Aperto.

Amianthe (Cat. D) - Sopra Conca di By (m 2979), posti 12, chiavi sig. Prospero Creton, 11010 Fraz. Clapey, Ollomont, telef. Cantina Jotaz 0165-73.229.

Benevolo (Cat. D) - Val di Rheme (m 2285), posti 57, custode sig. Edoardo Berthod, Rhemes Notre Dame, telef. 0165-95404, St. Pierre (abit.) telef. 0165-95130. Apertura continuativa dal 1 luglio al 31 agosto 1975. Locale invernale sempre aperto.

Bezzi (Cat. D) - Alpe Vaudet, Valgrisanche (m 2284), posti 36, custode sig.ra Rosa Gerbelle, 11010 Valgrisanche, telef. 0165-95307 (sig. Perret). Aperto dal 14-7-75 al 16-9-75. Locale invernale sempre aperto.

Bobba (Cat. D) - Truc Tremetta sopra Breuil (m 2885), posti 16, chiavi Soc. Guide del Cervino

Boccalatte Piolti (Cat. E) - Grandes Jorasses (m 2803), posti 20, custode Edoardo Cheney, 11013 Dolonne, telef. 0165-83.876.

Chiarmetta (Cat. A) - Affiliato. Fraz. Chiarmetta (m 960), posti 20, sig. Carnero Franco, telef. 937.281. Sempre aperto, custodito.

Cibrario (Cat. E) - Peraciaval, posti 16, chiavi sez. CAI Leini opp. telefonare al sig. Musso Attilio, telef. 99.88.393. Aperto tutte le domeniche dal 27-6 al 3-8 e dal 31-8 al 7-9-75. Apertura continuativa dal 3-8 al 24-8-75. Importante: prima di salire al rifugio rivolgersi al sig. Ferro Famil (Vulpot) che ha in deposito le chiavi.

Col Collon (Cat. E) - Col Collon (m 2818), posti 12, custode sig. Edoardo Vaudan, Ponte Ballatoio, V. Saumont 4, 11100 Porosan (Aosta), telefono pubblico. Aperto, incustodito. Apertura custodita dal 1 agosto al 20 agosto 1975.

Dalmazzi (Cat. D) - Triolet (m 2590), posti 22, custode Edoardo Cheney, 11013 Dolonne, telef. 0165-83.876.

Daviso (Cat. D) - Vallone Gura (Grange di Fea, m 2270), posti 24, chiavi Sez. CAI, Venaria Reale, sig. Rosetto G. P., via G. D'Annunzio 18, 10078 Venaria Reale, telef. 490.037. Aperto sabato e domenica dal 14-6 al 28-7 e dal 24-8 al 5-10-75. Apertura continuativa dal 2-8 al 24-8-75.

Ferreri (Cat. D) - Vallone Gura (m 2230), posti 16. CAI sez. Venaria Reale.

Gastaldi (Cat. C) - Crot del Ciaussiné (m 2659), posti 65+30 vecchio rif.; custode signor Giansesio Picatto, 10073 Ciriè, telef. 9278174. Apertura continuativa dal 15-6 al 30-9-75.

GEAT Val Gravio (Cat. C) - Valle del Gravio (m 1390), posti 34, chiavi presso Sottosezione GEAT, cav. Eugenio Pocchiola, Str. delle Campagne 28, 10148 Torino, telef. 293.537. Aperto sabato e domenica dal 15-4 al 12-10-75. Apertura continuativa dal 2-8 al 24-8-75.

GEAT - Valsangone (Cat. A) - Affiliato. Cervelli di Coazze (m 880), posti 22, sig. Giovanni Ostorero, Coazze. Sempre aperto, custodito.

GEAT - Forno Alpi Cozie - Affiliato. Forno di Coazze (m 980), posti 18, sig. Germano Rolando, Fraz. Ferria, Coazze, telef. 934.229. Sempre aperto, custodito.

Gervasutti (Cat. E) - Frébouzie (m 2835), posti 8, sottosezione SUCAI. Sempre aperto, incustodito.

Ghiglione (Cat. E) - Col du Trident (m 3690), posti 18, Soc. Guide di Courmayeur. Sempre aperto, incustodito.

Gonella (Cat. E) - Dôme (Aiguilles Grises m 3071), posti 54 + vecchio rifugio 16 posti. Apertura continuativa nei mesi di luglio ed agosto. Per eventuali informazioni rivolgersi al CAI-UGET Torino. In proprietà con Sez. UGET.

Leonesi (Cat. E) - Canalone Col Perduto (m 2909), posti 12. Sempre aperto incustodito.

Levi-Molinari (Cat. A) - Grange della Valle (m 1850), posti 60, custode Mario Chiamberlando, via Stazione 4, 10050 Salbertrand, telef. 0122-8627. Aperto sabato e domenica dal 1-5-75 al 15-6-75. Apertura continuativa dal 15-6-75 al 30-8-75.

Mezzalama (Cat. C) - Rocce di Lambronecca (m 3036), posti 34, custode Olivero Frachey, 11020 Champoluc, telef. 0125-97165, telef. rifugio 0125-97.226. Apertura continuativa dal 15-6 al 15-9-75.

Scarfioiti (Cat. A) - Vallone di Rochemolles (m 2160), posti 30, custode sig. Massimino Guiffrey, Fraz. Issard, 10052 Bardonecchia, o presso Bar Frejus, via Stazione 10, Bardonecchia, telef. 0122-99598. Apertura continuativa dal 15-6 al 30-9-75.

Scavarda (Cat. E) - Morion (m 2912), posti 22. Sempre aperto, incustodito.

Sella Quintino (Cat. E) - Rochers del M. Bianco (m 3371), posti 10. Sempre aperto, incustodito.

Tazzetti (Cat. D) - Fons d'Rumour (m 2642), posti 38, custode sig. Guido Ferro Famil, 10070 Usseglio. Aperto sabato e domenica mese di luglio e prima quindicina di settembre; mese di agosto, aperto dal 1 al 25.

Teodulo (Cat. D) - Colle del Teodulo (m 3327), posti 68, custode sig. Colmar Prospero, Viale Duca d'Aosta 2, 11027 St. Vincent, telef. 0166-2775, telef. rifugio 0166-94.400. Apertura continuativa dal 1-4 al 10-9-75.

Terzo Alpini (Cat. A) - Valle Stretta (m 1800), posti 45, custode sig. Piero Maggi, via Medail 34, 10052 Bardonecchia, telef. 0122-9238. Apertura sabato e domenica dal 1-4 al 25-6-75. Apertura continuativa dal 25-6 al 25-9-75.

Torino Nuovo - Colle del Gigante (m 3370), posti 128, custode sig. Sergio Galizio, Santa Vittoria d'Alba, tel. rifugio 0165-82247. Apertura continuativa dal 10-6-75 al 30-9-75. In proprietà con la Sezione di Aosta.

Torino Vecchio - Colle del Gigante (m 3322), posti 96, custode sig. Sergio Galizio, Santa Vittoria d'Alba, Sempre aperto, custodito. In proprietà con la Sezione di Aosta.

Vaccarone (Cat. E) - Lago Agnello (m 2747), posti 24, custode Alessandro Sibille, Fraz. La Ramat, 10050 Chiomonte, telef. 0122/5183. Aperto sabato e domenica dal 28-6 al 14-9-75. Apertura continuativa dal 9-8 al 18-8-75.

Vittorio Emanuele Nuovo (Cat. D) - Gran Paradiso (m 2775), posti 108, custode sig. Tino Jacaccia, telef. 0165/95710. (Periodo invernale - St. Pierre, telef. 0165/95110). Apertura continuativa dal 1-6 al 30-9-75.

Vittorio Emanuele Vecchio - Gran Paradiso (m 2775), posti 35, custode sig. Tino Jacaccia (vedasi Vittorio Emanuele Nuovo). Locale invernale sempre aperto.

BIVACCHI

Balzola - Col des Clochettes (Grivola) m 3477, Cogne, ore 6, posti 4, aperto, Sottosezione SUCAI.

Davito - Gr. Lavinetta (m 2360), Forzo (Ronco Canavese), ore 3,30, posti 4, aperto.

Giraud - Lago Piatta al Roc (m 2630), Ceresole Reale, ore 3, posti 6, aperto.

Leonesa - Cresta Est dell'Herbetet (m 2916), Cogne, carrozzabile sino a Valnontey, ora 4, posti 6, aperto, Sottosezione GEAT.

Manenti - Vallone Cignana (m 2790), Valtournanche, ore 3,30, posti 4, aperto.

Nebbia - Valle di St. Barthelemy (m 2610), Lignan (Nus), ore 2,30, posti 6, aperto, sottosezione GEAT.

Revelli - Val Soana (Pian delle Mule, m 2610), Forzo, ore 4, posti 6, aperto, Sottosezione GEAT.

Verbale dell'assemblea ordinaria dell'11 aprile 1975

In seguito a regolare convocazione, pubblicata su « Monti e Valli » n. 1/1975, l'11 aprile 1975 si è svolta l'assemblea ordinaria alla presenza di un'ottantina di soci.

Alle 21,30 il **Presidente Ceriana**, prima di passare all'o.d.g., commemora i soci deceduti dopo l'assemblea precedente (13 dicembre 1974): **Francesco Morra**, istruttore della Scuola Gervasutti, caduto in montagna il 31 marzo; **Enrico Pons**, socio dal 1930; **Angelo Rivera**, socio dal 1912; **Mario C. Santi**, socio dal 1907.

1) **Approvazione verbale assemblea del 13 dicembre 1974.** Il verbale, pubblicato su « Monti e Valli », viene dato per letto ed approvato all'unanimità.

2) **Nomina del seggio elettorale.** L'Assemblea, in base alle proposte presentate, nomina i soci Farinasso, Curta e Porta.

3) **Attività 1974 - Relazione del Presidente.** Ceriana svolge un riassunto dell'attività svolta dalla **Sucaì, Scuola Gervasutti, Geat, Centro Fiat, Gruppo Bocciofilo, Chieri, Chiomonte, Forno, Rivoli, Settimo, Gruppo Giovanile, Coro Edelweiss.** Segnala la situazione dei lavori al **Museo della Montagna** e l'attività delle Commissioni **gite, Rifugi** (rifacimento tetto al rif. 3° Alpini), **Pubblicazioni e Protezione Natura.**

Il **Presidente**, conclusa la relazione, espone i motivi per i quali, dopo molti anni dedicati alla vicepresidenza e poi alla Presidenza della Sezione, non accetta un ulteriore rinnovo della carica e « passa la mano » ad un nuovo Presidente scelto dai soci. Augura che la Sezione, talvolta ridotta a compiti amministrativi, riprenda nuovo impulso, nel solco delle sue tradizioni, appoggiandosi sugli attuali pilastri por-

tanti: la **Geat**, la **Sucaì** e la **Gervasutti.**

Dopo di aver dato alcune notizie sulla riforma in corso dello Statuto e del Regolamento Generale del sodalizio, esprime un vivo ringraziamento a tutti i collaboratori e conclude comunicando l'approvazione da parte del Consiglio Centrale della proposta di nomina (da effettuarsi alla prossima assemblea di Bologna) a socio onorario dell'Accademico **Francesco Ravelli.** L'assemblea applaude.

Tedeschi rivolge un vivo ed affettuoso ringraziamento al Presidente uscente, che si augura sia eletto alla carica di Consigliere per continuare a fornire il contributo della sua esperienza e formula gli auguri più fervidi al successore ed ai suoi collaboratori. Si congratula calorosamente per il meritatissimo riconoscimento che sarà conferito all'amico Cichin Ravelli. **Ravelli**, fra vivissimi applausi, ringrazia commosso.

4) **Bilancio Consuntivo 1974.** **Riccardi** procede alla lettura del bilancio consuntivo 1974 e della situazione patrimoniale. **Lavini** informa l'assemblea sulle modifiche statutarie, approvate in prima lettura il 9 marzo a Como, rilevando qualche modifica sulla quale i delegati della Sezione non si dichiararono favorevoli.

Poste ai voti, la relazione del Presidente ed il bilancio consuntivo 1974 vengono approvati all'unanimità.

5) **Elezioni cariche sociali.** Si procede all'apertura del seggio elettorale.

6) **Varie ed eventuali.** Non essendovi altri interventi, il **Presidente** dichiara chiusa l'assemblea alle ore 22,25.

IL SEGRETARIO
(Pocchiola)

IL PRESIDENTE
(Ceriana)

ESITO DELLE VOTAZIONI ALLE CARICHE SOCIALI

Dal verbale emesso dagli scrutatori Cesare Porta, Carlo Curta e Camillo Farinasso, riportiamo i risultati delle votazioni svolte nei giorni 11 e 12 aprile per le cariche sociali vacanti.

Presidente della Sezione: Guido Quartara (voti 276). Hanno avuto voti: Pocchiola e Ceriana.

Vice Presidente: Eugenio Pocchiola (272). Hanno avuto voti: Tizzani, Lavini, Cavallero e Natta-Soleri.

Consiglieri: Giuseppe Ceriana (213), Giovanni Bertoglio (212), Franco Tizzani (194), Ezio Mentigazzi (191), Cesare Serrao (187), Toni Ortelli (167), Cesare Amerio (156), Piero Rosazza (153), Franco Perno (133), Adolfo Quaglino (98).

Revisori dei conti: Candido Materazzo (213), Giovanni Cullino (205), Ugo Casalicchio (183).

Delegati all'Assemblea Nazionale: Giovanni Bertoglio (226), Giuseppe Ceriana (217), Ernesto Lavini (216), Piero Rosazza (206), Renato Chabod (202), Eugenio Pocchiola (195), Gianni Valenza (179), Renzo Stradella (177), Franco Tizzani (163), Ugo Crovella (159), Candido Materazzo (141), Giorgio Codri (140), Giovanni Cullino (138), Alfredo Richiello (137).

Il Consiglio direttivo, nella sua prima riunione dopo l'Assemblea dei soci, ha nominato i seguenti **consultori:**

Giuseppe Bianco; Pierlorenzo Alvigini; Vittorio Badini Confalonieri; Fiorenzo Castelli; Giorgio Codri; Danilo Galante; Giovanni Gay; Ernesto Lavini; Flavio Melindo; Francesco Ravelli; Alfredo Richiello; Lorenzo Rossi di Montelera; Giorgio Stella; Renzo Stradella; Mario Tedeschi; Bruno Toniolo; Gianni Valenza; Ernesto Vellano

Il 45° convegno delle Sezioni L.P.V. a Mondovì

Il 13 aprile, nella sede della Sezione di Mondovì che ne ha curato la perfetta organizzazione, si è svolto il 45° Convegno delle Sezioni L.P.V. alla presenza di 120 delegati in rappresentanza di 33 sezioni.

Fra i 12 punti dell'o. d. g. sono stati particolarmente approfonditi, dopo la relazione del Segretario Bertoglio e delle Commissioni regionali, la relazione sulla Guida Monti d'Italia. Si è inoltre provveduto alla nomina dei candidati alle cariche di sede centrale per l'assemblea nazionale di Bologna.

MONTE KENYA

(5199 m - 28/12/74 - 7/1/75)

A Milano la nebbia. L'aereo per Nairobi non può partire. Di corsa con sacconi e zaini si va alla stazione Centrale per prendere per la coda il rapido per Roma, dove, dalla stazione Centrale giungiamo all'aeroporto internazionale in taxi appena in tempo per il volo 645 delle 22,15, che deve arrivare da Londra. Sbrigare le solite formalità guardiamo l'ora, sono le 22; appena in tempo!

Naturalmente l'aereo è in ritardo e quando arriva (sono le 23,10) non ci carica perché è strapieno. (Accidenti quanta gente va a godersi le ferie in Kenya!). Ci comunicano che forse un volo della compagnia svizzera ci potrà ospitare alle 24 o giù di lì. Difatti alle 0,10 arriva un carciofo volante e traballando si ferma con stridore alla nostra stazione. Caricati sacconi e zaini (kg 24) nel panciuto ed ansimante aereo ci sistemiamo alla meglio.

Quando comincia a rullare sulla pista tutto trema (ed io gripo). Le ali sembrano quelle di un gabbiano, ondeggiando, sembra che si debbano staccare, ma lo scotch con cui sono attaccate resiste, aumenta la velocità e proprio al limite della pista l'aereo si alza, anche perché tutti i passeggeri avevano trattenuto il respiro per rendersi più leggeri. Volare di notte è bello, almeno per me, tutti dormono o fingono, anch'io fingevo e pensavo. Pensavo all'avventura che mi aspettava in Africa: il Monte Kenya.

Eravamo in undici, una compagnia veramente eterogenea, medici, avvocati, ingegneri, professori d'università, farmacisti, ecc. Arriviamo a Nairobi all'alba e, dopo lo sdoganamento dei colli, ci conducono in centro città per smistarci successivamente a Naro Moru, campo base per la partenza al Mt. Kenya.

Naro Moru si trova in una oasi meravigliosa a 2000 m sul livello del mare circondato ad est dalla savana ed ad ovest dalla foresta tropicale. Qui pernottiamo in ospitali bungalow. Il mattino successivo, alle otto, partenza per il primo campo in Land-Rover. I Rangers ci fermano all'entrata del Parco Nazionale del Mt. Kenya e, dopo un paio di firme del nostro capo équipe, ci danno via libera. Finalmente cominciamo a respirare aria di montagna; in breve siamo a 3000 metri e qui fissiamo il primo campo in casette di legno in una radura veramente tropicale. Sveglia alle sei e alle otto, dopo lunghe trattative con i portatori, iniziamo la lunga marcia verso il bivacco « Teleki », m 4100 circa. Dopo un'ora di marcia comincia a piovere. A 3500 m cessa la foresta ed inizia la savana, erba che arriva alla vita, sentieri che spariscono sotto l'erba bagnata che si piega, piedi che sprofondano nel fango, che sembra una morsa: è una grande faticaccia proseguire in questo modo.

A quota 3700 troviamo un pluviometro e qualcuno vorrebbe fare uno scherzetto agli addetti meteorologici kenioti: fare aumentare il livello del liquido contenuto con del liquido fisiologico. A 4500 metri nevicata: lo sappiamo dalle spedizioni che scendono. Ormai il sentiero è diventato un ruscello ed i piedi sguazzano nelle pedule, per fortuna gli scarponi sono nel sacco del portatore protetti da un involucri di plastica. Il mio impermeabile è un po' corto e l'acqua mi inzuppa le brache. Con due altri compagni accelero l'andatura e in breve siamo in vista del bivacco; ancora venti minuti e fradici ed infreddoliti ne prendiamo possesso.

Abbiamo impiegato poco più di tre ore e mezza a fare questo tragitto (invece di cinque), quasi un record, dopo mezz'ora cominciano ad arrivare gli altri alla spicciolata. Finalmente arriva anche il mio portatore e posso cambiarmi le calze, avevo i piedi viola dal freddo e dall'acqua. Mettiamo al fuoco una grande pentola di tè e prepariamo i posti per la notte. Altri gruppi continuano a scendere, dicono che in alto il tempo è proibitivo, nevicata e le tende del campo superiore sono sommerse. Cerchiamo di accendere un fuoco versando benzina e grappa su delle cortecce che abbiamo raccolto, ma riusciamo solo a fare del gran fumo. Teniamo consiglio se proseguire o ritornare, abbiamo solo tre giorni a disposizione (ed uno ci vuole per raggiungere la « Top-Hut » a m 4790). Decidiamo di pernottare e rimandare ogni decisione al mattino. Verso sera il tempo migliora, smette di piovere, le nebbie si diradano e possiamo ammirare la nostra montagna ammantata di neve. Ci facciamo una pentola di riso, spezzatino precotto, tè, frutta sciropata ed alle 19 siamo già nei sacchi a piumino: come cala improvvisa la notte all'equatore! Si stenta a prendere sonno, fa freddo, Mila sta male. Finalmente arriva il mattino. Mila continua ad avere nausea e conati di vomito, decidiamo di rimandarlo a Naro Moru accompagnato da un medico (per fortuna nella spedizione ce ne sono due), anche Rando di Vicenza rinuncia a proseguire. Restiamo in sei perché a Nairobi due della compagnia avevano dirottato per altra località. C'è il sole, il Mt. Kenya è innevato, ma Zappelli dice che se farà bello il sole si mangerà la neve. Speriamo. Prepariamo i sacchi e partiamo per l'ultimo campo. Questa volta ci facciamo precedere dai portatori. Abbiamo tutto il giorno per noi e ce la prendiamo comoda. In mezz'ora siamo al campo Mackinder's (m 4175): una decina di tende. Nessuno. Ieri sono scesi tutti. Qualche foto e via. Lo spettacolo di qui è meraviglioso. I ghiacciai del Mt. Kenya ci aspettano, e là in alto, mi dice Zappelli, oltre un gran costone, c'è l'ultimo bivacco. Si sale lentamente per ghiaioni cosparsi di neve. Faccio fatica a proseguire, a quota 4600 mi riposo, sgranocchio qualche zuccherino, qualche prugna, proseguiamo. Un vento tagliente c'investe. Finalmente siamo in vista del bivacco, ancora pochi minuti ed eccoci, sopra la porta è segnata la quota m 4790, quasi la vetta del Bianco. Il tempo è splendido, il sole caldo si mangia la neve, di fronte a noi la vetta del Mt. Kenya è imponente, però nelle fessure e nei camini si vede luccicare il ghiaccio. Ad un centinaio di metri dal bivacco c'è una bastionata di granito. Andiamo ad assaggiarlo. È meraviglioso. È come quello del Bianco. Alla sera, dopo una frugale cenetta, a nanna presto, la sveglia è per le quattro. Dormire a questa quota è quasi un tormento, mal di testa per tutti, una compressa e ci assopiamo, ma è un sonno strano, alle tre e mezza stiamo già facendo i preparativi. Alle cinque usciamo, è una notte fantastica, le stelle che vediamo (milioni?) non le conosciamo, sono dell'altro emisfero (forse Gancia ci saprebbe erudire). Arriviamo al ghiacciaio ed in leggera discesa puntiamo alla base del Mt. Kenya. Maurizio, che sarà il mio secondo di cordata, consulta l'altimetro che segna m 4710. Alle sei abbiamo formato le cordate ed iniziamo finalmente l'ascensione. Le tre

cordate sono così formate: in testa Zappelli-Gampese, poi Abrate-Gnudi, quindi Ferraris-Buzzi. Le prime due lunghezze di corda non presentano alcuna difficoltà, è un traverso ascendente da destra a sinistra su rocce rotte dello zoccolo. Ormai spunta l'alba, sono le sei esatte. Riponiamo nei sacchi le pile frontali. Lo spettacolo del sorgere del sole all'equatore è veramente fantastico. Ad oltre 500 km di distanza vediamo il Kilimangiaro. Qualche foto. Ed ora comincia veramente l'arrampicata. Belle placche ci sovrastano, non sembrano molto difficili (III), però che fatica. Arriviamo al famoso passo del coniglio (IV), è un diedro di una decina di metri pieno di ghiaccio. Zappelli cerca di ripulirlo col martello, ma non ci riesce. Impreca, deve mettere una staffa, fa un freddo cane, la punta delle dita è quasi insensibile. Zappelli passa, il suo secondo si imbrana nella staffa e, dopo una nostra spinta dal basso verso l'alto, riesce ad uscire dal diedro. Ora tocca a me, un appiglio sulla destra per la mano, mi sollevo, in spaccata a sinistra per il piede, tiro, spingo, mi alzo di un paio di metri, un altro appiglio per le dita è ricoperto di ghiaccio vetrato, mi alzo ancora sostenuto da niente, le mani annaspano cercando un appiglio sicuro, una scheggia: niente, sento che i piedi se ne vanno, uno sforzo estremo, il respiro che non mi esce, arrivo alla staffa, l'afferro con la sinistra, finalmente posso respirare, mi alzo e sono fuori. Dio che fatica. Gnudi viene su molto bene e veloce. Ora tocca a Ferraris. Se la cava bene anche lui, quando lo vedo uscire mi par di vedergli negli occhi qualcosa di strano, chissà com'ero io! Ora ci sono un paio di lunghezze sul III grado, si va su bene.

A 5000 m troviamo un piccolo bivacco semidistrutto, abbandoniamo le placche ed iniziamo la cresta. Zappelli procede veloce e lo perdo di vista. Mi si para davanti un magnifico torrione di una quarantina di metri, lo attacco sullo spigolo e subito mi accorgo che è abbastanza duro. Mi alzo di qualche metro, un cammino mi invita, salgo a fatica, è veramente duro. Zappelli dall'alto mi vede, mi urla che sono fuori della via, mi consiglia di scendere a sinistra, ma ormai sono oltre metà e proseguo, sono sul famoso gendarme Mackinder's quaranta metri di IV senza un chiodo ad oltre 5100 metri, è meraviglioso, arrivo alla fine senza forze, non riesco neppure a recuperare le corde, devo assolutamente riposarmi, di qui alla Vetta Nelion le cose sono facili, ma l'altitudine si fa sentire. Una cosa mi attrae: a quest'altezza scorgo, fra gli anfratti della roccia, un piccolo fiore giallo e nero.

Ci siamo, la vetta m 5188. Sono le 10 circa. Pochi minuti di riposo e via verso la seconda vetta. Scendiamo al Colle delle Nebbie e di qui in due meravigliose lunghezze di corda su placche granitiche (sembrano quelle della Piramide), siamo sulla vetta principale: il Batian m 5199. Zappelli se la ride, io sono molto affaticato, ma mi consola lo spettacolo che ci circonda.

È la prima volta che nella storia dell'alpinismo italiano tre cordate riescono a scalare contemporaneamente le due vette del Kenya. Mangiamo un po' di frutta secca, un po' di tè caldo, che abbiamo portato nel termos, qualche foto ricordo e via verso il ritorno. Ci sarà ancora da faticare per risalire alla punta Nelion, poi la discesa, prima in arrampicata libera, poi giù a corde doppie fino alla base, già pensando all'avventura di domani: lo spigolo sud della punta John.

Beppe Abrate

CLUB ALPINO ACCADEMICO ITALIANO

GRUPPO OCCIDENTALE

Alla riunione del Consiglio Generale che si è tenuta a Milano il 6 aprile, alla quale hanno partecipato per il nostro Gruppo: Chabod, De Rege, Griva, Mellano, Montagna, Rabbi e Sisto, è stato deliberato quanto segue.

Nuovo Presidente Generale. Poiché Ugo di Vallepiana è stato irremovibile nelle sue dimissioni, si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente. La proposta del nostro Gruppo di eleggere Chabod è stata accolta favorevolmente dai rappresentanti degli altri Gruppi. Nuovo Segretario Generale sarà De Rege. Auguriamo ad entrambi buon lavoro.

Ugo di Vallepiana è stato calorosamente ringraziato al termine della riunione per quanto egli ha fatto per il nostro sodalizio nei suoi 13 anni di presidenza.

Sostituzione di Chabod. Occorrerà dunque nominare un nuovo Presidente del nostro gruppo. Considerato che stiamo andando verso la stagione in cui tutti desideriamo avere la domenica libera e d'altronde non pare opportuno convocare l'Assemblea per la sera di un giorno feriale (molti soci abitano fuori Torino), si è pensato di rimandare l'elezione al prossimo novembre. Nel frattempo sostituiranno Chabod i due Vice-presidenti Manera e Rabbi.

Raduno nazionale al Rifugio Rosetta nel gruppo delle Pale di San Martino. Il gruppo Orientale invierà tempestivamente a tutti il programma del raduno, che si terrà probabilmente negli ultimi giorni del prossimo giugno. Tra una arrampicata e l'altra si discuterà del problema del « perchè » dell'Accademico (problema sempre più sollevato dai giovani) e dell'opportunità della « schiodatura » delle vie.

Nuovi soci. Sono stati ammessi: Sergio Martini e Mario Verin del Gruppo Orientale; Claudio Corti, Mario Curnis, Mario Dotti, Luciano Gilardoni e Elio Scrabelli del Gruppo Centrale; Francesco Locatelli e Claudio Sant'Unione del Gruppo Occidentale.

Francesco Locatelli. Non più giovanissimo, avendo iniziato tardi la sua attività alpinistica di alto livello, Locatelli, di Rivoli, ha al suo attivo salite di grandissimo impegno come la Nord Est del Badile via Cassin, il Pilastro Franco alle Barre des Ecrins, il Pavé, via Rebuffat-Cousy, sempre al massiccio des Ecrins, il Pilier Gervasutti al Tacul, la parete Sud del Grand Dru, via Contamine, ecc.

Claudio Sant'Unione. Da poco « maggiorenne » (il regolamento prescrive l'età minima di 25 anni); Sant'Unione, di Torino, ha compiuto salite estreme anche nelle Dolomiti, come la via Costantini-Apollonio al terzo pilastro della Tofana di Rozes. Delle sue salite nelle Occidentali ricordiamo il Pilier Gervasutti e il Pilier N.E. via Bocalatte al Tacul, la prima salita della parete Est del Greuvetta, la prima invernale della via Mellano alla quota 4106 del Breithorn.

Ai nuovi colleghi Locatelli e Sant'Unione esprimiamo i nostri rallegramenti.

Relazione di attività 1974

Nel 1974 purtroppo si è ripetuto il numero elevato di interventi di soccorso che si verificò nei due anni precedenti: 33 interventi per un totale di 39 uscite di squadra e per 337 giornate di volontario impiegate. Il bilancio di tale attività è abbastanza serio, dato che sono state recuperate 10 salme e soccorsi 8 feriti gravi (uno poi deceduto) e 9 feriti leggeri, mentre decine di persone sono state riportate a valle illese.

A questo livello elevato di attività non ha fatto riscontro un'adeguata dotazione di mezzi per far fronte agli interventi. Infatti i materiali sono molto rincarati, mentre si sono rarefatti i contributi ricevuti dagli Enti. È nostra speranza che vada in porto la proposta di legge regionale sul finanziamento del soccorso alpino, onde risolvere un problema che diviene sempre più assillante, e la cui mancata risoluzione porterebbe grave pregiudizio a un'organizzazione che necessita di mezzi adeguati per sostenere l'opera di sacrificio e di abnegazione prestata disinteressatamente da tanti volontari. Intanto, un prezioso aiuto ci è giunto dall'Istituto Bancario San Paolo, che ha donato alle stazioni valsusine varie coppie di radio, quale riconoscimento per il recupero di un suo dipendente caduto sul Rocciamelone. Altre stazioni inoltre hanno risolto con fondi dei propri volontari alcuni problemi urgenti di attrezzatura.

In campo organizzativo, va segnalata la costituzione di un efficiente Consiglio di Delegazione (composto anche di elementi delle stazioni valligiane), allo scopo di sostenere e rendere più incisiva l'opera del delegato, specie per quanto riguarda, sia il funzionamento dell'organismo che il miglioramento e lo ampliamento della collaborazione tra le varie stazioni e tra queste e la Delegazione stessa. Il Con-

siglio è ora composto da Enzo Appiano, Ezio Comba, Tullio Conti, Elio De Gaudenzi, Mariano Di Maio (delegato), Mauro Marucco, Franco Massa Micon (vice-delegato), Piero Oliviero Pistoletto, Riccardo Polino, Leonardo Ravelli Michele Robbiani.

Nel 1974 si sono svolte 11 esercitazioni ufficiali di stazione più altre minori; 5 sono state esercitazioni invernali. Si sono anche tenute lezioni sulla rianimazione e sull'uso delle radio.

Si sono avute 13 assemblee di stazione, e due riunioni nell'ambito della collaborazione tra stazioni e per discutere problemi comuni: una a Exilles con i rappresentanti delle stazioni valsusine e una a Pinerolo per le stazioni delle valli Chisone, Pellice e Sangone. Il 27 ottobre si è svolto inoltre a Pian Cervetto il 2° Incontro dei volontari della 13^a Delegazione, che ha avuto un ottimo successo di partecipazione e di dibattito dei vari problemi.

La nostra delegazione ha partecipato all'8° Corso naz. di addestramento cani da valanga, di Solda, con due nuovi conduttori: Riccardo Andruetto di Sangano e Renato Momo di Bardonecchia (che ha fornito al corso l'istruttore nazionale Cesco Dalla Valle di Oulx). Al Corso naz per tecnici del soccorso alpino (rif. Monzino) abbiamo inviato tre volontari (Bachetti, Musu e Salino) di Bussoleno.

Tra le attività del 1974 vanno ricordate ancora la collaborazione prestata da alcune stazioni valsusine in occasione dello svolgimento del Trofeo scialpinistico Penne Mozze, il ripristino della via ferrata alla Charrà (promosso dalla stazione di Beaulard) e la riattivazione della fontana sulla via che porta al Col d'Ambin, opera quest'ultima eseguita nei giorni festivi dai volontari di Exilles.

Marziano Di Maio

All'assemblea dei delegati di Bologna

APPROVATO LO STATUTO

FRANCESCO RAVELLI nominato socio onorario

Alla presenza di 329 delegati in rappresentanza di 165 sezioni, il 25 maggio si è svolta a Bologna l'Assemblea dei delegati che, in un'intera giornata di intenso lavoro, ha tra l'altro approvato la relazione del Presidente Generale e del Segretario Generale, la nomina — sottolineata da vivissimi applausi — a socio onorario di Francesco Ravelli (relatore Lavini) ed i bilanci consuntivo e preventivo con un aumento dei bollini dei soci ordinari ed aggregati di L. 500 e 250.

Nelle votazioni per il rinnovo parziale delle cariche sociali sono stati eletti i candidati designati dal Convegno L.P.V. e precisamente: Ferrante Massa (Vice-presidente Generale), Giuseppe Ceriana e Giuseppe Bassignano (Consiglieri Centrali). Anche lo Statuto, con le modifiche apportate dall'Assemblea straordinaria del 9 marzo a Como, è stato approvato definitivamente in seconda lettura.

Scuola "G. GERVASUTTI"

Organico Istruttori 1975

Rabbi Corradino, Direttore; Castellero Andrea, Vice Dir. Resp. 1° corso; Manera Ugo, Vice Dir. Resp. 2° corso; Alberto G. Carlo; Appiano Vincenzo; Bertino Fiolin Guglielmo; Bianco Roberto; Bonis Roberto; Boreatti Varesio; Cavallo Ezio; Comba Ezio; Conrotto Giovanni; Conti Tullio; Cotta Ramusino Antonio; Dagna Enrico; Danusso Piero; De Gaudenzi Elio; Ferrero Eugenio; Galante Danilo, Resp. 2° corso; Griseri Angelo; Henry Paolo; Lenzi Paolo; Leone Flavio; Locatelli Franco, Resp. 3° corso; Locatelli Lucia; Marocco Angelo; Morra Francesco; Mosca Ezio; Motti G. Piero; Pessa Piero; Pivano Ilio; Rattazzini Paolo, Resp. 1° corso; Re Alberto; Salaris Giorgio; Salza Fulvio; Sant'Unione Claudio; Saroglia Marco; Saviane Giulio.

RIFUGIO VACCARONE

Nei giorni in cui il rifugio è chiuso si possono ritirare le chiavi, oltre che alla Ramats (cav. Sibilla) ed a Chiomonte (sig. Jacob), anche a Bussoleno (Guardia Municipale sig. Franco).

SOTTOSEZIONI

GEAT

GITE EFFETTUATE

5-6 Aprile - Pic de Ségure, 2974 m - Queiras - Malgrado la buona volontà dei 23 partecipanti la vetta non fu raggiunta per la scarsa visibilità ed oltre tutto per il considerevole strato nevoso che avrebbe reso pericoloso il proseguimento.
1° Maggio - Gara sociale boccistica e pranzo sociale a Roddi d'Alba - 40 i partecipanti alla gara e oltre 80 al pranzo. Giornata bellissima e ottimo il trattamento alberghiero. Un particolare ringraziamento a quanti hanno offerto premi per la manifestazione. Si è classificato al primo posto il Presidente del Gruppo bocciofilo, Carlo Saracco. La coppa « Renato Berra » è stata assegnata a Guido Berra, classificatosi al 6° posto, primo della Geat.

PROSSIME GITE SOCIALI

19-20 Luglio - Monte Rosa. Punta Parrot 4436 m, P. Gniffetti 4559 m.

13-14 Settembre - Traversata Becco d'Oren, Cima est 3532 m, Cima ovest 3490 m.

28 Settembre - Monte Colmet 3024 m (Vallone d'Arpy), Valle d'Aosta.

4-5 Ottobre - Cima delle Saline 2612 m, Alpi Liguri (Valle Tanaro).

TROFEO MARCO POCCHIOLA

Domenica 27 Aprile si svolse la gara per il Trofeo Penne Mozze, organizzata dalla Sezione Valsusa dell'Ass. Naz. Alpini e la locale squadra del Soccorso Alpino, sul percorso Rifugio Scarfiotti, Colle Sommeiller, Colle Barale, Colle d'Ambin, Punta Niblè, Colle Agnello, Rifugio Vaccarone, Colle Clapier, Colle Piccolo Moncenisio, Colle Moncenisio. Si è classificata 1ª la Squadra civile dello Ski Club Briançon in ore 3 35'31" aggiudicandosi la Coppa per la squadra 1ª assoluta e il trofeo Marco Pocchiola riservato alla 1ª squadra civile. Ottimo il percorso e l'organizzazione.

PROIEZIONI IN SEDE

Giovedì 5 Giugno in sede, alle ore 21,15, verranno presentate diapositive di ascensioni compiute dal socio Danilo Galante perito il 4-V a S. Marie du Mont nel Gruppo della Chartreuse (Francia), dipartimento dell'Isère — dopo un forzato bivacco per la nebbia e la tormenta improvvisamente scatenatesi —.

Giovedì 19 Giugno alle ore 21,15 in sede, il sig. Francesco Barbero presenterà delle diapositive a colori scattate in Perù e Bolivia durante un viaggio dalle Ande all'Amazzonia.

BIVACCO FISSO POCCHIOLA-MENEGHELLO

La somma raccolta ha già raggiunto la cifra di L. 3.350.915. Le sottoscrizioni sono tuttora aperte. Non si è ancora potuto definire la località ove verrà posto. Speriamo di essere più esaurienti sul prossimo numero.

RIFUGIO VAL GRAVIO

Si pregano vivamente i soci che desiderano fare turni di gerenza, di prenotarli il più presto possibile.

INCARICHI SEZIONALI

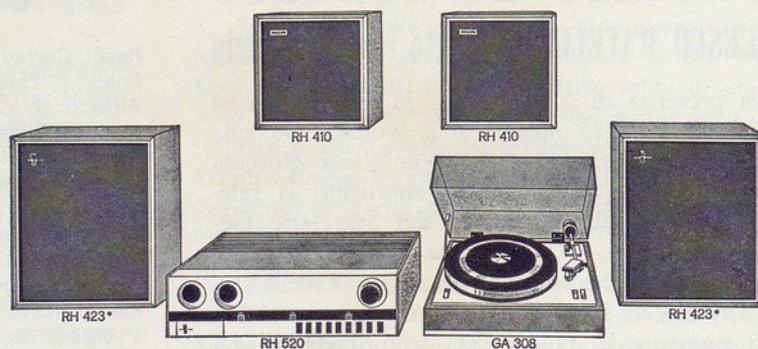
Parecchi geatini furono eletti alle cariche sezionali, come risulta dall'esito delle votazioni pubblicate dopo il verbale dell'assemblea.

NUOVI SOCI 1975

(3° ELENCO)

Stefano Abbà; Ivo Accomasso; Ilvio Aquotti; Giuseppe Algarot; Mario Allasio; Giuseppe Alicino; Delfina Giovara Amasio; Claudio Amasio; Mauro Apparete; Mario Badoglio; Severino Barral; Mauro Bechis; Giuseppe Bellisardi; Carmelo Benedettini; Roberto Berger; Giovanni Bertagna; Giuseppe Bertaina; M. Grazia Bertone; Sandra Besso; Ugo Biancardi; Bruno Blandino; Luigi Bocchino; Guido Bolla; Anna Bodoira; Sergio Bonadè; Aldo Bonino; Rodolfo Bonino; Francesco Botta; Agostino Buzzatti; Primo Bracco; Michele Cali; Mino Castellani; Giuseppe Castellino; Alba Caudera; Enzo Cerrato; Matteo Ceriana; A. Galante Chiumello; Vittorina Cigliano; Laura Cilli; Giovanni Cipolla; G. Fantin Coda; Andrea De Marchi; Giorgio De Maria; Franco Deregibus; Adalberto Di Ianni; A. Lascombe Doglio; Vittorio Fassino; Piergiacomo Fasolo; Gian Luigi Fasolo; Roberto Frassà; Pietro Furlan; Michele Galante; Diego Gambetta; Osvaldo Gavello; Marco Gillio; Roberto Gillio; Carlo Giordano; Giovanni Giovannini; Marco Grafigna; Francesco Graglia; Walter Grassi; Sergio Griotto; Claudio Gualeni; Luisella Guidoni; Riccardo Guiffrey; Diego Joannas; Marco Leali; Gianfranco Moffiodo; Guido Maggi; Enzo Maggiore; Luigia Magni; Italo Magnone; Riccardo Magnone; Luigi Marengo; Gianfranco Martini; Maria Gilio Mattalia; Claudia Mazzarelli; Daniela Catalano Mazzezi; Giovanni Mazzezi; Oreste Mennardi; Albert Milani; Franco Miretti; Domenico Negri; Roberto Nino; Pier Luigi Patriarca; Giuseppe Peiretti; Pier Luigi Peiretti; Albertina Pelissero; Pietro Pelissero; Giancarlo Pennazio; Bernardo Perino; Mario Perotto; Augusto Pettigiani; Pierluigi Peyretti; Luigi Racioppa; Giovanni Ravera; Marco Ravera; Mauro Remolif; Claudio Rinaldi; Vittorio Rinaldi; Alipio Rossetto; Marco Ruscello; Remo Ruscello; Francesco Scagliotti; Federico Schiavolin; Magagna Silvano; Maurizio Sigot; Giorgio Spertino; Margherita Spina Allasio; Tiziano Strano; Francesco Testoni; Roberto Tivano; Michele Valenza; Lucia Clotilde Vallino; Stefano Vieta; Paolo Viemercati; Manlio Vineis; Sergio Zordan.

in offerta speciale Philips Stereo 4 il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*

in vendita presso:

REALE ANNIBALE
TORINO - VIA PO, 10 - TELEFONO 547.460

Registratori - Strumenti musicali - Vasto
assortimento dischi - Impianti alta fedeltà

